

# Report riunione Coordinamento Nazionale Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua

Roma, sabato 17 Dicembre 2016

## Ordine del giorno

- discussione su strategia e prospettiva del movimento per l'acqua e su campagne e percorsi (contrasto processi di privatizzazione, ripubblicizzazione, costituzionalizzazione, attuazione esito referendum) alla luce dell'attuale contesto politico e sociale;
- campagna di autofinanziamento, presentazione, discussione e approvazione bilancio consuntivo 2015;
- varie ed eventuali.

La discussione si è concentrata sul rilancio della strategia e della prospettiva del Forum dei Movimenti per l'Acqua, a partire dall'analisi del suo stato dell'arte e alla luce del nuovo contesto politico e sociale.

Per quanto concerne l'analisi dello stato del movimento per l'acqua è stato presentato il documento predisposto da Renato Di Nicola e Valerio Balzametti. Ne sono stati condivisi gli elementi che individuano i **limiti del nostro agire**, sia a livello di **narrazione che di organizzazione interna**. Infatti, se è vero che permane una diffusa vertenzialità, con alcuni territori anche in fase di espansione aggregativa, si conferma sempre più labile il coordinamento e l'unità d'intenti della dimensione nazionale ed è caratteristica comune un progressivo restringimento della partecipazione ai comitati.

Dunque, l'aggiornamento della narrazione e dell'organizzazione del movimento per l'acqua sono stati individuati come due elementi importanti e complementari per il rilancio del percorso.

Inoltre, dalla discussione è emersa una condivisione rispetto al fatto che negli ultimi mesi il contesto politico e sociale sia profondamente mutato.

In particolare l'esito del **referendum costituzionale consegna una straordinaria vittoria** per chi si è battuto per il No e una sconfitta sonora per il "renzismo", la cultura dell'uomo solo al comando e il tentativo di restringimento degli spazi di democrazia. Una vittoria che rende possibile la riapertura di una partita a tutto campo e contestualmente può **dare ulteriore forza anche alle nostre battaglie** per l'acqua e i beni comuni.

Più in generale si è convenuto sul fatto che si sia trattato di un rigetto delle politiche economiche e sociali messe in campo da Renzi e dai governi precedenti.

Un messaggio talmente forte che "il sistema" è corso ai ripari in tempi rapidissimi con la definizione di un nuovo Governo, sostanzialmente, fotocopia del precedente.

Nello specifico della nostra battaglia, anche il **ritiro del decreto Madia** sui servizi pubblici ha segnato un **risultato estremamente positivo** e premia la mobilitazione messa in campo. A riguardo si è condivisa la necessità di monitorare l'eventuale ripresentazione del provvedimento che, comunque, non dovrà prescindere dallo stralcio del servizio idrico. Contemporaneamente, si è convenuto sull'opportunità di aprire un fronte sulla legge per l'acqua al Senato con l'obiettivo di imporre la sua riscrittura affinché torni ad essere nella direzione della ripubblicizzazione.

Terza questione toccata dalla discussione è quella dell'autofinanziamento la cui realizzazione effettiva viene riconosciuta come elemento dirimente e imprescindibile per garantire una prospettiva al movimento per l'acqua. Infatti, si è confermata la necessità di risorse economiche per finanziare l'iniziativa nei territori e a livello nazionale, per poter mantenere una struttura di segreteria operativa nazionale, oltre ai punti di coordinamento individuati anche nei livelli regionali. Si è posto l'accento sull'esigenza di acquisire con ancor più consapevolezza che **l'autofinanziamento è attività "politica" a tutti gli effetti**, costitutiva del nostro modo di essere movimento autonomo, capace di sviluppare iniziativa a tutti i livelli. E si è ricordato che lo specifico gruppo di lavoro ha prodotto un documento a riguardo (in allegato).

Un ulteriore elemento condiviso è l'esigenza di **tornare a giocare in maniera forte il senso paradigmatico**

**del tema acqua** sia nella sua accezione di servizio pubblico essenziale alla vita che contribuisce a rinsaldare i legami sociali, sia in quella più strettamente ambientale che identifica l'acqua come risorsa fondamentale per l'equilibrio degli ecosistemi, sia in quella che la riconosce come obiettivo strategico mondiale da parte del sistema capitalistico-finanziario, sia in quella che riconosce nella sua gestione partecipativa da parte delle comunità locali come un modello sociale alternativo a quello imposto dalle politiche dominanti.

Un approccio di questo tipo, di fatto, viene imposto dal nuovo contesto politico e sociale che produce il progressivo sfaldamento delle istituzioni pubbliche, a partire da quelle di prossimità, con conseguente declino dei processi di aggregazione e dissoluzione di quelli decisionali.

Sulla base di questi ragionamenti ci si è dati il compito di **aggiornare il documento sullo stato del movimento** con quanto condiviso sul contesto politico e sociale e sull'autofinanziamento, il quale potrà diventare anche base e stimolo della discussione nelle assemblee macroregionali illustrate di seguito.

Nel concreto si è deciso di **promuovere nei tre primi mesi del 2017 l'organizzazione di assemblee macroregionali** individuando i seguenti filoni di ragionamento:

- processi di aggregazione, fusione e acquisizione. Il ruolo delle multiutilities;
- ripubblicizzazione e gestione partecipativa del servizio idrico integrato;
- costruzione e rafforzamento di percorsi territoriali in cui si praticano i nessi su acqua, beni comuni, servizi pubblici, democrazia ed economia a debito;
- rafforzamento del coordinamento organizzativo del Forum Acqua (ad es. maggior coordinamento tra vertenze, scambi di informazioni ed esperienze, coordinamento nella comunicazione);
- mobilitazione su nuovo decreto Madia e legge sull'acqua al Senato.

Si è condivisa l'opportunità che tali assemblee siano accompagnate da iniziative pubbliche.

In ultimo, ci si è dati l'obiettivo di terminare il ciclo di riunioni entro la prima metà di marzo così da organizzare intorno alla Giornata Mondiale dell'Acqua (22 marzo) un'assemblea di restituzione dell'elaborazione e di sintesi.

Per quanto riguarda altri temi affrontati dalla discussione si riporta di seguito quanto condiviso:

- diversi interventi hanno riconosciuto la **centralità e priorità dell'iniziativa** messa in campo congiuntamente da diversi comitati per l'acqua e altre realtà **su Acea** per cui è stata definita una piattaforma il cui obiettivo è l'inversione di tendenza rispetto all'attuale strategia aziendale che punta ad estendere ulteriormente il perimetro d'intervento dell'azienda nel centro Italia. Tale strategia è stata riconosciuta come perfettamente in linea con il progetto di dimensione nazionale volto a individuare nelle grandi multiutilities quotate in borsa i protagonisti del rilancio dei processi di privatizzazione, soprattutto mediante meccanismi di acquisizione, fusione e aggregazione in modo tale da poter via via inglobare tutte le società di gestione dei servizi idrici, ambientali ed energetici, divenendo i "campioni" nazionali in grado di competere sul mercato globale. Per queste ragioni si è condiviso di **assumere a livello nazionale questa vertenza** e supportarla con l'azione diffusa sui territori;
- il **21 gennaio** è stata fissata l'**assemblea nazionale dei comitati per il No alla riforma costituzionale**. Avendo contribuito come movimento per l'acqua in maniera diffusa alla campagna referendaria si è deciso di mantenere i nessi con questi comitati a partire dal rilanciare una vertenza per la concreta attuazione della Costituzione portando il nostro contributo sul diritto all'accesso all'acqua e sulla necessità di ribaltare il dogma liberista del pareggio di bilancio con cui si pongono i diritti fondamentali in condizione di subalternità rispetto ai vincoli monetaristi. A riguardo si è convenuto sullo **scrivere una nostra presa di parola** delegando Alice Cauduro del comitato torinese a predisporre una bozza;
- sulla base di un'analisi comune sull'**azione amministrativa delle nuove giunte del Movimento 5 Stelle** (in primis Torino e Roma) che vede l'emergere di una contraddizione sempre più evidente con la prima stella, ossia l'acqua pubblica, si è deciso di **predisporre una lettera aperta a Grillo** con cui denunciare questa deriva e chiedere che s'inverta la rotta rispetto a quanto messo in campo finora;

- prendendo spunto dalla proposta già segnalata in lista nei giorni scorsi sull'organizzazione di un'**assemblea** che affronti la questione della costituzione di un **gestore unico per il sud Italia** e del conseguente progressivo accaparramento delle fonti e considerando di assoluta rilevanza un'attivazione per contrastare questi processi, si è condiviso di segnalare la **disponibilità e l'impegno a contribuire** a questo percorso, a partire dall'assemblea che si auspica si svolga in una città facilmente raggiungibile dai diversi territori;
- è stata evidenziata anche la **rilevanza dell'esito del ricorso al Consiglio di Stato sulla tariffa** che ha visto svolgersi il suo ultimo passaggio nell'udienza pubblica del 15 dicembre scorso e la cui sentenza dovrebbe arrivare, presumibilmente, entro i primi mesi del 2017;
- è stata affrontata anche la necessità di svolgere alcuni **approfondimenti sul modello di gestione pubblica** del servizio idrico al fine di **rafforzare la formazione degli attivisti**, riprendendo l'idea già sviluppata nel passato di Scuola dell'acqua e dei beni comuni;
- si è anche condivisa l'opportunità di portare il **nostro contributo ai referendum sui temi del lavoro** che, salvo indizione di elezioni politiche nei prossimi mesi, dovrebbero svolgersi entro giugno 2017.

In ultimo è stato **presentato e discusso il bilancio consuntivo 2015 dell'Associazione Acqua Bene Comune Onlus** e la relativa nota integrativa (in allegato). In particolare, con riguardo al credito residuo per i materiali di propaganda risalenti alla campagna referendaria del 2011, è stato segnalato come nel corso dell'esercizio 2015 non sono state riscontrate variazioni, mentre nel corso dell'esercizio 2016 è stato incassato solo parzialmente, auspicando la definizione nei primi mesi del 2017 e si è ribadito l'impegno ad eliminare la voce nel prossimo bilancio. Più in generale, è stato fatto presente come l'autofinanziamento sia stato molto scarso viste le minime entrate incassate nel corso del 2015, per cui si è auspicato e richiesto con forza che nel prossimo anno la situazione s'inverta.

In conclusione **il bilancio è stato unanimemente approvato** e, come da consuetudine, dopo il passaggio formale nell'assemblea dei soci dell'Ass. ABC Onlus, si è condiviso di pubblicarlo sul sito.

**Segreteria Operativa Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua**